

magini non sempre sono concordi con le ideologie sovietiche, o quelle del più celebre Rodcenko che partecipano, più direttamente collocandosi a metà strada fra pittura e fotografia, alle problematiche del movimento costruttivista.

Al Palazzo delle Esposizioni, Sale di Via Milano; Orario: 9-13,30; 17-20; festivi: 9-13; chiuso lunedì.

■ FRAMMENTI DI UN SALOTTO

Questa mostra «Frammenti di un salotto» che si colloca all'interno del programma dedicato alle indagini sul collezionismo (nel quadro delle manifestazioni di «Roma Capitale 1870-1911»), vuole ricostruire lo specifico ambiente culturale nel quale visse Giuseppe Primoli, intellettuale e collezionista, visto nella sua funzione di intermediario fra la cultura francese e quella italiana fra l'Ottocento e gli inizi del Novecento. Lo strumento che viene utilizzato per confermare, e dar corpo a questa tesi è rappresentato da una serie di Kakemono giapponesi (rotoli di carta dipinti con la precisa funzione di proteggere e custodire opere d'arte più importanti) che il conte Primoli collezionava, e sui quali lasciarono il loro intervento autografo poeti, artisti, musicisti, scrittori italiani e francesi (da Dumas figlio a Maupassant, D'Annunzio, Eleonora Duse, Mascagni). Oltre che da questi prodotti, che presentano commenti e brani a volte inediti, le intense relazioni sociali del Primoli vengono documentate e illustrate da lettere, fotografie e libri.

Al Museo Napoleonico, palazzo Primoli, via Zanardelli. Orario: 9-13,30; 17-20; mercoledì, venerdì e domenica: 9-13,30. Chiuso lunedì.

■ LA BIBLIOTECA DI UN COLLEZIONISTA

Ancora una manifestazione che va ad aggiungersi al ricco programma celebrativo di «Roma Capitale 1870-1911» con l'intenzione specifica e precisa di offrire un quadro quanto più chiaro possibile della formazione culturale archeologica dell'epoca a cavallo del secolo. In questa occasione, viene riproposta la ricostruzione dello studio del barone Barracco, così come era nella primitiva sede (demolita nel 1938) che lo stesso studioso fece edificare nei primi anni del Novecento per accogliervi quella collezione di scultura antica che è ora ospitata nella Piccola Farnesina ai Baullari. Assieme alla ricostruzione, viene offerta, con documenti, scritti e lettere, una documentazione inedita dell'epoca e di un personaggio fra i più indicativi della cultura romana nei suoi primi anni da capitale.

Al Museo Barracco, corso Vittorio Emanuele 168; tel. 6540848. Orario: 9-14; martedì e giovedì: 9-14, 17-20; festivi: 10-13. Chiuso lunedì.

dierna, testimoniano l'esistenza di insediamenti arcaici della tarda età del bronzo e di necropoli. I risultati scientifici a cui sono pervenuti gli archeologi sono chiariti in un contesto che, con l'aiuto di materiale didattico e illustrativo, presenta una serie di reperti provenienti da un'area in cui gli scavi sono tutt'ora in corso. E, per la prima volta, vengono esposti al pubblico altri reperti, di particolare significato e valore storico, relativi agli scavi effettuati negli anni Cinquanta, fino ad oggi noti solo ad un ristretto numero di addetti ai lavori.

Alla Biblioteca Nazionale Centrale, viale Castro Pretorio

■ ILSE BERNHEIMER

L'intero arco della produzione artistica di questa pittrice austriaca, residente a Venezia da più di trenta anni, viene ripercorso, e interessanti illustrato, in questa mostra da un vasto numero di acquerelli e xilografie. Le opere scandiscono l'evoluzione del discorso e del progetto artistico della Bernheimer: dalle composizioni astratte dei primi decenni del secolo, fino a quelle decisamente figurative di questi ultimissimi anni.

Alla galleria Il Segno, via Capo le Case, 4; tel. 6791387.

■ LABORATORIO DI RESTAURO PER LA PROVINCIA DI VITERBO

Nel cuore del quartiere medioevale, nelle sale del duecentesco palazzo degli Alessandri, l'Amministrazione Provinciale, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione, ha organizzato questa mostra che vuole far conoscere, attraverso la campionatura di alcuni degli interventi realizzati, i risultati del laboratorio di restauro provinciale. La Manifestazione è articolata in tre sezioni che documentano fasi e modalità di restauro su materiali pittorici, lignei, fittili provenienti dal territorio della provincia di Viterbo.

Palazzo degli Alessandri, Viterbo; Orario: 10-13; 16-19; chiuso lunedì e martedì.

■ DIANA AGREST MARIO GANDELSONAS

Agrest e Gandelsonas formano una coppia di progettisti operanti negli Stati Uniti il cui lavoro è internazionalmente apprezzato. In questa mostra, viene presentata una selezione antologica di venti progetti che vogliono illustrare dagli inizi della loro carriera nella prima metà degli anni Settanta, ad oggi) la validità del contributo offerto da Agrest e Gandelsonas all'architettura contemporanea, sia sul piano teorico che su quello strettamente costruttivo. Accanto agli elaborati definitivi, viene presentato tutto il materiale preparatorio relativo alle fasi preliminari del progetto.

Alla galleria AAM, via del Vantaggio 12, tel. 3619151. Orario: 10,30-13; 16,30-20.

■ MARIO MERZ

Figura di primissimo piano nel quadro dell'arte contemporanea, Merz è, senza dubbio alcuno, fra i più significativi operatori estetici di quel campo della ricerca artistica che, negli ultimi vent'anni, è riuscito a far dilatare, in misura quasi illimitata, mezzi e strumenti espressivi del linguaggio dell'arte. Utilizzando tecniche e materiali diversissimi fra loro, e indagando sulle possibilità offerte dalle serie numeriche di Fibonacci, Merz tende a dimostrare quanto la realtà sia governata da leggi naturali piuttosto che matematiche e, volendo dilatare la sfera del sensibile e della percezione, cerca di stabilire un continuo rapporto di scambio fra materia strumentale e progetto concettuale.

Alla galleria Pieroni, via Panisperna 203; tel. 465706.

■ DAVID HOCKNEY

Un insieme di più di duecento fotografie — selezionate fra le migliaia che Hockney ex ragazzo prodigo della pop art inglese ha realizzato nel corso degli ultimi vent'anni — vengono presentate per offrire uno spunto interpretativo e di lettura dei rapporti intercorrenti fra fotografia e pittura. Le foto fissano persone, momenti, situazioni, immagini precise dell'ambiente del celebre pittore, consentendo, in alcuni casi, di individuare le fonti d'ispirazione delle celebri composizioni in cui Hockney dà sfogo alla sua vena ironica e satirica applicata alle situazioni falsamente felici espresse dall'apparente benessere della società dei consumi.

Alla galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale delle Belle Arti tel. 806009. Orario: 9-14; mercoledì e venerdì: 9-14; 15-18; festivi: 9-13; chiuso lunedì.



A Spoleto anche Valerio Adami

COME ogni anno, il Festival dei Due Mondi presenta, a corollario e complemento del calendario teatrale e musicale, una serie di manifestazioni espositive che lo accompagneranno per tutta la sua durata.

● A palazzo Racani Arroni, in collaborazione con il Museo Depero di Rovereto, è esposta una scelta antologica di più di centocinquanta opere di FORTUNATO DEPERO, uno fra i grandi protagonisti del Futurismo. Questa mostra tende ad offrire una documentazione quanto più esauriente dei diversi campi d'interesse nei quali si esplicò l'attività del pittore, dalla scenografia alla pubblicità alla decorazione. E' visibile anche il teatrino dei «Balli Classici» (ricostruito dall'Autunno Musicale di Como 1981) che Depero realizzò nel 1918 quando collaborava al Teatro dei Piccoli di Bragaglia.

● Sempre a San Nicolò, vengono presentate due mostre: «ARTE IN VALNERINA E NELLO SPOLETINO» e «EMERGENZA E TUTELA PERMANENTE». Organizzate in collaborazione con la Soprintendenza ai beni artistici dell'Umbria e con il Consorzio Economico Urbanistico, vogliono offrire un quadro esauriente delle attività svolte dagli enti e organi della pubblica amministrazione per la salvaguardia, recupero e valoriz-

zazione dei beni culturali nella zona. Dipinti, sculture, affreschi, argenti, tessuti che, per un totale di quasi cento opere, coprono un arco di tempo che dal XII secolo arriva fino al nostro.

● E, ancora a San Nicolò, la mostra documentaria «I GRAFFITI DEI FIUMI DI PIETRA», relativa ai rilevamenti archeologici della spedizione Castiglioni effettuata recentemente nel sud-ovest libico del Sahara. Oltre al materiale illustrativo, vengono proposti anche i calchi dei graffiti.

● Mentre a palazzo Ancaiani vengono presentati gli ex voto in maiolica della chiesa della Madonna dei Bagni di Deruta.

● A palazzo Rosarni Spada sotto il titolo di «AL LESTIRE L'ARTE» sono esposti i risultati e gli studi relativi al progetto per un museo d'arte contemporanea, da realizzarsi a Spoleto, che è stato affidato a tre esperti d'arte, Giovanni Carandente, Costantino Dardi, Bruno Mantura, dal Consorzio Economico Urbanistico con il proposito di creare uno spazio che documenti il ruolo culturale svolto dalla città nell'ultimo trentennio.

● Accanto alle mostre direttamente curate dall'organizzazione del Festival dei Due Mondi segnaliamo una interessantissima mostra che la galleria romana L'Image ha allestito in via Aurelio Saffi 20 presentando una selezione di disegni, gouaches ed opere grafiche di VALERIO ADAMI.